

## SOTTOSISTEMA QIII-Affioramenti calcarei e/o dolomitici



### CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: versanti a profilo rettilineo, crinali angolari, valli a V chiusa

Fascia altimetrica: 1000-1800 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 1200 metri

Pendenze: 30%-80%

Aspetti climatici particolari: limpidezza atmosferica

Orientamento colturale agrario: foraggero prativo

Copertura forestale:

Variazioni cromatiche stagionali: marcate

Grado di antropizzazione storica: moderato

Grado di antropizzazione in atto: basso

Periodi di forte antropizzazione:

Densità insediativa: <=39

Distribuzione insediativa: dimore (temporanee)

Dinamica del paesaggio: mantenimento degli ordinamenti colturali

Effetti della dinamica del paesaggio: riduzione della biodiversità

### INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Praterie di media-alta montagna, prevalentemente su formazioni di roccia compatta. Sono distribuite in estensioni relativamente limitate e si caratterizzano per una estesa frammentazione della cotica erbosa accompagnata da una elevata pietrosità superficiale su versanti e su accumuli detritici in attiva erosione. In condizioni di minori acclività, di clima favorevole e di una maggiore presenza del suolo, il manto erboso si estende con continuità e con elevato valore pastorale. Tali praterie possono inglobare formazioni rocciose spesso precipitate su distese erbose sottostanti; il paesaggio può in questi casi assumere aspetti dolomitici o pseudodolomitici.

Dove è in atto o si è verificato l'abbandono delle pratiche legate al pastoralismo, con il degrado dei pascoli si verifica una graduale invasione di specie che, a seconda delle diverse altitudini, interessano tipologie arboree o arbustive.

## SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA QIII

<p>Sovraunità: QIII 13</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie rupestri, a cotica erbosa discontinua, mediamente acclivi, caratterizzati dalla presenza di specchi d'acqua di modeste dimensioni di origine glaciale, frequentemente ubicati ai margini dei migliori pascoli d'alta quota.</p>	
<p>Sovraunità: QIII 14</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie situate nelle parti più alte dei versanti dove l'aspetto dominante è dato da una generale ripidità dei pendii ed alla discontinuità del manto erboso. Anche passaggi ad una più estesa dominante rocciosità in corrispondenza di picchi e di superiori crinali dove più si manifestano sembianze dolomitiche o pseudodolomitiche. Manto prativo che compenetra anche detriti di falda. Alle quote più elevate la difficile accessibilità, rende queste aree dominio della fauna selvatica.</p>	
<p>Sovraunità: QIII 15</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie delle medie e basse pendici alpine, a cotica continua e a moderata pendenza; anche nuclei sparsi di larice e formazioni arbustive, il cui sviluppo è stato favorito dall'uomo in zone occupate, in passato, da formazioni forestali.</p>	
<p>Sovraunità: QIII 16</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Praterie a cotica continua degli alti fondivalle; anche lariceti assai radi o passaggi a pascoli rupestri ad elevata pietrosità ed accentuata pendenza.</p>	
<p>Sovraunità: QIII 17</p> <p>Ambienti delle praterie.</p> <p>Aree in parziale abbandono storicamente sottratte dal pascolo a preesistenti boschi; la vegetazione forestale sta gradualmente riprendendo dominio dei luoghi.</p>	

Sovraunità: QIII 18

Ambienti delle praterie

Praterie in altitudine su pianori che hanno conosciuto presenze glaciali.

